



# Rapporto Ambientale del PO di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2014-2020

PER LA PROCEDURA DI  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
(PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)

SINTESI NON TECNICA

## Introduzione

Le analisi riportate nel presente rapporto di valutazione ambientale del PO FESR Italia Svizzera 2014-2020 sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE, recepita dal Decreto legislativo 152/2006. L'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica è *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]"* (articolo 1 della Direttiva).

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa vigente, il gruppo di valutazione ha proceduto allo svolgimento delle seguenti attività di valutazione (alcune ancora in essere) relative a:

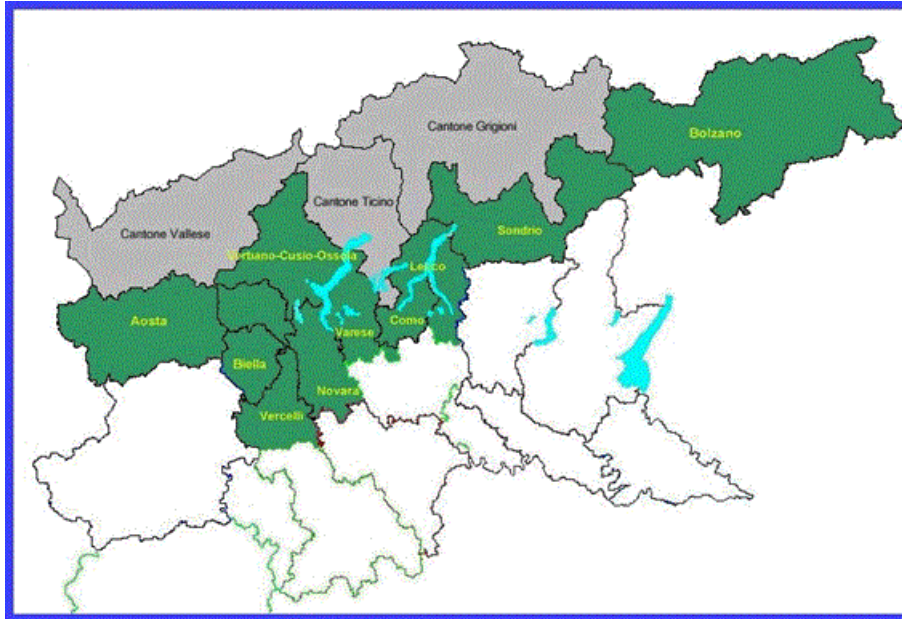
- l'elaborazione di un rapporto preliminare, in cui è stata presentata la metodologia, sono state individuate le componenti ambientali e fissati gli obiettivi ambientali; il rapporto è stato oggetto di consultazione presso le Autorità Ambientali nel corso del 2013;
- la stesura del rapporto ambientale, che prevede la presentazione di un contesto ambientale dell'area di cooperazione, l'analisi della coerenza del Programma con gli altri programmi e piani ambientali vigenti, l'analisi degli effetti, la definizione delle misure di mitigazione e il delineamento di un sistema di monitoraggio per la fase di attuazione;
- la realizzazione della consultazione del Pubblico e delle Autorità ambientali competenti;
- il supporto all'elaborazione della decisione.

Va sottolineato che nel realizzare le sue valutazioni, e nello scopo di fornire elementi costruttivi alla redazione del PO, il team di valutazione ha stabilito un dialogo proficuo con l'amministrazione procedente (l'AdG), il gruppo di redazione del PO, il Gruppo Tecnico Ambiente e le Autorità competenti per le attività di VAS.

## Il Programma Operativo 2014-2020

Il PO intende contribuire al raggiungimento della Strategia Europa 2020 sul territorio transfrontaliero attraverso la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il PO coinvolge sul lato Italiano le province di **Biella, Vercelli, Novara, Varese, Verbano-Cusio-Ossola, Como, Lecco, Sondrio**; nonché la **Regione Autonoma di Valle d'Aosta** e la **Provincia Autonoma di Bolzano**; mentre sono tre i cantoni svizzeri interessati : **Vallese, Ticino, Grigioni**.

Il PO 2014-2020 comprende 5 assi operativi, articolati in 7 obiettivi specifici. Il primo asse mira a promuovere **la competitività** nelle imprese; il secondo sostiene interventi **in materia di ambiente e cultura**; il terzo promuove **la mobilità sostenibile** nell'area di cooperazione; l'asse 4 è dedicato al rafforzamento dell'**inclusione sociale** e il quinto si propone di rafforzare la **capacità amministrativa** dei soggetti pubblici in ambito **transfrontaliero**.



Il totale delle risorse allocate al PO è stimato a circa 118 milioni di euro sul periodo 2014-2020 (escluse risorse svizzere), ripartiti come segue (al netto del 6% da destinare all'assistenza tecnica per la gestione del Programma):

- 18% asse 1 "Competitività";
- 32 % asse 2 "Ambiente e cultura";
- 18% asse 3 "Mobilità";
- 12% asse 4 "Inclusione";
- 20% asse 5 "Rafforzamento delle capacita".

Da notare che questa stima e ripartizione potrebbero essere oggetto di ulteriori contenute variazioni.

I contenuti e i principali risultati conseguiti dal Rapporto Ambientale sono di seguito riportati.

### **Il contesto ambientale del PO**

L'analisi di contesto costituisce un elemento importante della valutazione, in particolare fissa il quadro conoscitivo per le analisi e determina un riferimento ambientale di partenza per il PO. Per meglio caratterizzare dal punto fisico l'area di cooperazione, nella presente analisi sono state considerate due macro-aree con specifiche caratteristiche ambientali: zona montana (ZM) e zona collinare/planiziale (ZCP). Da sottolineare che 8 sulle 13 entità amministrative considerate nell'area cooperazione ricadono nell'ambito montano.

Dall'analisi del contesto dell'area transfrontaliera risultano i seguenti elementi di rilievo :

- la superficie delle **aree naturali** nell'area di cooperazione è superiore alla superficie media nazionale (per la parte italiana), mentre le **foreste** coprono percentuali di territorio molto significative sui due lati della frontiera, con particolare riferimento alla zona montana;
- Il **paesaggio** è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti naturali e storico-culturali, anche appartenenti al Patrimonio mondiale dell'Unesco; di contro, l'**artificializzazione dei suoli** presenta una criticità sia per l'ambiente montano che in zona collinare pianiziale; inoltre il **dissesto idrogeologico** è un fenomeno molto diffuso nell'area di cooperazione, con una tendenza all'aumento in particolare in relazione all'incremento dei rischi climatici;
- la **qualità dei corpi idrici** superficiali e da considerare nel suo complesso come mediocre (in particolare per quanto riguarda le ZCP), le falde presentano molti punti di criticità, mentre la qualità dei laghi risulta migliore; va tuttavia indicato che la situazione tende al miglioramento in questi ultimi anni nell'insieme del territorio di cooperazione;
- In materia di **cambiamento climatico**, si riscontra una tendenza in aumento delle emissioni di gas a effetto serra nelle regioni e province italiane interessate; mentre la situazione risulta stazionaria nei cantoni svizzeri; il **consumo energetico elettrico** segue un trend di crescita, anche se coperto da una quota di energia rinnovabile rilevante;
- la **qualità dell'aria** si rileva come buona, con punti critici in particolare per quanto riguarda localmente il biossido di azoto e in generale nella zona pianiziale-collinare; il **traffico di merce su strada** presenta valori più elevati rispetto alla media nazionale, sia per l'Italia che per la Svizzera, e la tendenza è all'aumento con possibili ricadute in termine di inquinamento.
- A fronte di un aumento della **produzione di rifiuti** in tutta l'area interessata dal PO, si riscontra un aumento nella raccolta differenziata (benché non sufficiente per raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa) ed una riduzione nel conferimento in discarica. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali, il trend è pressoché costante sia nel versante italiano che in quello svizzero;
- la **salute umana** presenta problematiche relative all'inquinamento acustico, con superamenti dei valori limiti in tutti i territori; non si riscontra una tendenza al miglioramento.

## Principali effetti

Gli effetti potenziali del programma sono stati analizzati alla luce degli obiettivi ambientali individuati nella fase preliminare della VAS. Sono stati oggetto di valutazione sia gli effetti potenziali diretti e indiretti sia gli effetti cumulativi del Programma sulle varie componenti ambientali considerate rilevanti ai fini dell'attuazione del PO sul periodo 2014-2020.

Dalle analisi effettuate risulta che il **PO non dimostra effetti negativi significativi** sull'ambiente, mentre sono da attendersi alcuni effetti cumulativi particolarmente positivi dall'attuazione del Programma, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e gestione dei rischi collegati), alla qualità dell'aria (contributo del PO all'abbassamento dei livelli di inquinamento), alle risorse idriche

(contributo del PO ad una migliore gestione), alla biodiversità (migliore tutela e consapevolezza da parte della popolazione) e alla qualità di vita della popolazione umana (in particolare attraverso il potenziamento della rete dei servizi ICT erogati nelle aree svantaggiate). Minor impatti sono attesi per quanto riguarda la gestione dei rischi naturali e i suoli.

Nel dettaglio, a livello di asse (si veda tabella di seguito riportata):

- gli effetti potenzialmente positivi, seppure indiretti e limitati, sul consumo di risorse naturali (energia e acqua), le emissioni in atmosfera (compresi dei gas a effetto serra), la produzione di rifiuti, il consumo d'acqua e la gestione del paesaggio degli interventi a valere sull'asse 1 - competitività, con particolare riguardo alle misure relative all'economia verde (*green economy*);
- gli effetti molto rilevanti degli interventi dell'asse 2 sull'ambiente e la cultura con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e la gestione dell'acqua in ambito transfrontaliero;
- gli effetti positivi e significativi degli interventi relativi all'asse 3 sulla mobilità sostenibile;
- gli effetti più limitati, pur sempre positivi, degli interventi asse 4 e 5 sui cambiamenti climatici e la salute umana.

	Cambiamenti climatici & energia	Qualità Aria	Rischi naturali	Acqua	Biodiversità	Rifiuti	Suolo	Popolazione e salute umana	Paesaggio	Trasporti
<b>Asse prioritario 1: Competitività</b>										
OS 1.1. Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo	+	+		+		+			+	
<b>Asse prioritario 2 : Ambiente e cultura</b>										
SO 2.1. Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica			+	++	+					
SO 2.2. Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	+		+		+				++	
<b>Asse prioritario 3 : Mobilità</b>										
OS 3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere	++	++						+		+++
<b>Asse prioritario 4 : Inclusione</b>										
OS 4.1 Accresciuta accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione								++		
<b>Asse prioritario 5 : Rafforzamento delle capacità</b>										
OS 5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area	++									
<b>Cumulativo per componente ambientale</b>	++	++	++	++	++	n.s	n.s	+	+	n.s

*n.s : non specificato per la componente.*

## **Misure di mitigazione e orientamento**

Dalle analisi effettuate non emergono effetti negativi rilevanti tali da rendere necessaria, in sede di programmazione, la prescrizione di specifiche misure di mitigazione. Le misure di mitigazione per il programma sono da considerarsi come misure di orientamento finalizzate a rafforzare gli effetti positivi attesi; in particolare è suggerito la definizione di:

- criteri di selezione orientati all'individuazione di buone pratiche ambientali; non soltanto in riferimento agli assi ambientali ma anche per quanto riguarda gli assi 1 "competitività" e 4 "inclusione" e 5 "rafforzamento delle capacità amministrativa";
- modalità di realizzazione degli interventi, che forniscono indicazioni e linee guida ai soggetti attuatori per una buona integrazione dell'ambiente nei progetti; si pensa in particolare a specifici indirizzi per la fase di cantiere e/o di elaborazione progetto;
- modalità di organizzazione del monitoraggio ambientale (si veda sotto), per identificare possibili effetti avversi a livello di progetti in fase di attuazione e permettere un re-orientamento preventivo del Programma.

## **Disposizioni per il monitoraggio ambientale**

La normativa in materia di VAS richiede l'individuazione di specifiche misure di monitoraggio *"degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"* (art. 10 della Direttiva).

Si ritiene particolarmente importante fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma nelle fasi di riprogrammazione (in itinere) e/o in conclusione del Programma.

Il monitoraggio richiede quindi la definizione di un set di indicatori ambientali nonché la descrizione delle modalità organizzative adottate dalle Autorità di Gestione del Programma per monitorare gli effetti ambientali. Al fine di impostare un efficiente sistema di monitoraggio ambientale, il Rapporto ambientale suggerisce di adottare indicatori di contesto, di processo e di contributo che misurino la performance ambientali conseguita dal PO, nonché di individuare all'interno dell'AdG i referenti per il monitoraggio ambientale.

Nel designare il sistema di monitoraggio ambientale, sarà inoltre tenuto conto dell'esperienza maturata in materia durante il precedente periodo di programmazione 2007-2013; le disposizioni progettate andranno confluire in un piano di monitoraggio ambientale impostato in fase di avvio della nuova programmazione e facendo parte del Piano di valutazione.

## **Prossime fasi**

In conclusione della consultazione del Pubblico, ed a seguito della comunicazione del parere motivato dell'Autorità competente e delle osservazioni della Commissione, il Programma verrà rivisitato alla luce dei commenti emersi e delle proposte di integrazione

pervenute. A conclusione del procedimento, verrà comunicata al Pubblico la decisione presa dalla Comunicazione in merito al Programma.